



RASSEGNA STAMPA 11 OTTOBRE

Laura Incremona

Foto: Antonio Sanfilippo



LA SICILIA 11 OTTOBRE 2022

EMERGENZA RIFIUTI, PARLA IL PRESIDENTE SRR CASSÌ

«Impianto di digestione anaerobica a Cava dei modicani»

“Nel difficile contesto siciliano della gestione dei rifiuti arrivano buone notizie per la provincia di Ragusa. Due progetti della Srr Ato 7 Ragusa, Società d'ambito per la regolamentazione del servizio rifiuti, sono stati ammessi a finanziamento a valere sui fondi del Pnrr”. E' quanto afferma il sindaco di Ragusa, Peppe Cassì, anche nella qualità di presidente della Srr. Il primo riguarda la realizzazione di un impianto di digestione anaerobica a Cava dei Modicani, per un importo di oltre 26 milioni di euro; il secondo, il completamento dell'impianto di compostaggio di Pozzo Bollente, a Vittoria, dal valore di quasi 7 milioni



di euro.

“Un plauso - dichiara Cassì - va alla struttura della Srr per due interventi strutturali importanti, che consentiranno al territorio di fare un balzo avanti verso un sistema di gestione dei rifiuti più efficace ed ecosostenibile. Ha inoltre riaperto nei giorni scorsi la discarica di Oikos a Motta Sant'Anastasia e da oggi riaprirà anche il nostro impianto di Tmb (trattamento meccanico biologico) di Cava dei Modicani per il trattamento del rifiuto indifferenziato, dopo i necessari lavori di manutenzione svolti. Non dovremo quindi continuare a portare i nostri rifiuti fuori dalla Sicilia”.

Passaporti, sabato c'è l'open day in Questura e nei commissariati

MICHELE FARINACCIO

RAGUSA. Agevolare i residenti della provincia di Ragusa che devono partire entro il primo dicembre. Per questo, per sabato prossimo, con orario dalle 8,30 alle 12, è stata disposta un'apertura straordinaria degli sportelli degli Uffici passaporti della Questura e dei commissariati distaccati, dedicata esclusivamente alla presentazione dell'istanza per il rilascio del passaporto di coloro che non sono riusciti a richiedere un appuntamento sull'agenda online.

In questa giornata l'utente potrà presentare l'istanza senza prenotazione dell'appuntamento sull'agenda online del sito istituzionale della polizia di Stato, recandosi presso il competente ufficio, in relazione al Comune di residenza e/o domicilio: Questura di Ragusa, per i Comuni di Ragusa, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo; Commissariato di Vittoria, per i Comuni di Vittoria ed Acate; Commissariato di Comiso per i Comuni di Comiso e Santa Croce Camerina; Commissariato di Modica

per i Comuni di Modica, Scicli, Ispica e Pozzallo. Gli utenti dovranno produrre tutta la documentazione richiesta (consultabile sul sito della Polizia di Stato all'indirizzo www.poliziadistato.it - voce passaporti): modello 308 (scaricabile dal sito sopra citato, debitamente compilato nelle parti di interesse); 2 foto recenti (su sfondo bianco e senza occhiali); ricevuta di versamento sul C/c postale (solo Poste Italiane) N° 67422808 di euro 42.50 intestato al ministero dell'Economia e delle Finanze Dipartimento del Tesoro; causale, costo libretto passaporto elettronico; contributo amministrativo per passaporto (marca da bollo) da euro 73.50. All'atto della presentazione dell'istanza dovranno, altresì, essere consegnati, sia in originale che in copia, un documento di identità ed il codice fiscale in corso di validità (anche dei genitori se il richiedente è minorenne). Il rilascio del passaporto avverrà secondo tempistica ordinaria, con facoltà, al momento di presentazione dell'istanza, di delegare una persona di fiducia per il ritiro. ●

Sicilia, restano congelati 300 milioni di aiuti alle imprese sul caro-energia

Il paradosso. Il governo regionale uscente non può dare l'ok, ma il nuovo s'insedierà fra un mese

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Dopo il voto del 25 settembre alle Regionali lo stallo senza fine tra vecchio esecutivo che non può lasciare e nuovo governo che non può subentrare, si sta caratterizzando alla Regione per una serie di problemi che grondano paradosso, ma soprattutto rischiano di danneggiare intere categorie. È il caso del piano di interventi presentati in giunta dal governo Musumeci il 16 settembre che riassume una dotazione complessiva di 300 milioni in misure di sostegno alle imprese penalizzate dagli incrementi dei costi energetici e mette in campo risorse finalizzate all'efficientamento energetico.

A dare notizia del programma allestito tra agosto e settembre dall'assessorato regionale all'Economia, domenica sera a Telecolor nel corso dell'approfondimento di Luca Ciliberti "Il punto", è stato lo stesso vicepresidente uscente della Regione Gaetano Armao.

La strutturazione delle varie tessere che compongono il mosaico degli aiuti è stata portata avanti dall'Irfis che ha creato un paniere di benefici per tutti i settori economici ammissibili al regime agevolativo di aiuti "de minimis". Contributi a fondo perduto sarebbero previsti invece per imprese che operano nell'Isola almeno dal 30 giugno 2022.

Tra i destinatari anche piccole e medie imprese e anche artigiani. Il discriminante rimane il "focus"

ben specificato a favore di soggetti "danneggiati dagli incrementi dei costi energetici (luce, gas, carburanti).

Oltre agli interventi a fondo perduto il piano prevede il sostegno anche attraverso finanziamenti a tasso zero e fino a 60 mesi. Dei trecento milioni necessari a far fronte all'obiettivo 136 sarebbero stati già-

rastrellati, la parte rimanente verrebbe messa insieme dai fondi complementari e dall'utilizzo di una parte di quelli europei. Non a caso tra gli indirizzi messi in copia nella delibera del 16 settembre scorso figura anche il nome di Federico Lasco, responsabile della spesa europea e dirigente dell'ufficio strategico di Piazza Sturzo. Il

"tappo", è bene spiegarlo, non viene da lì, ma nasce, per somme di varie cause, dalla sovrapposizione mai così lunga, tra un governo che completa la sua esperienza al termine di una legislatura e l'altro che andrà a insediarsi con tempistica ancora poco prevedibile in dettaglio.

La distinzione tra atti di ordinaria amministrazione e quelli che invece richiedono diverse e più specifiche assunzioni di responsabilità da parte di chi va a deliberare, in questo caso, l'organo di governo, è alla base del "collo di bottiglia" che si è creato.

Armao, nel corso della puntata ha inoltre spiegato che, per effetto della nuova norma statutaria approvata, la giunta, una volta nominata, potrà andare al di là del perimetro dell'ordinaria amministrazione solo dopo l'insediamento del nuovo parlamento siciliano.

Appare a questo punto superfluo ricordare la tempestività necessaria a fornire un aiuto su questo fronte al mondo delle imprese schiacciato a tenaglia prima dalla pandemia e adesso dai "numeri pazzi" delle bollette già arrivate. A Palermo quasi una trentina di imprese hanno già annunciato di voler chiudere e altre cominciano a valutare situazioni analoghe.

Che si faccia prima di subito dunque diventa una priorità generale che rischia però di essere compressa e mortificata da questa sorta di "fermo biologico" tra eletti, politica e amministrazione. ●

Mattarella: «Stop speculazioni l'Ue le fermi immediatamente»

Energia. Duro intervento del capo dello Stato a pochi giorni dalla visita di Macron a Roma

FABRIZIO FINZI

ROMA. «Speculazioni intollerabili» sull'energia che minano la coesione sociale: vanno fermate subito.

Mentre l'Europa sembra non trovare l'accordo sulle misure per frenare il caro-bollette (già si parla di un Consiglio straordinario di novembre), Sergio Mattarella sferza l'Unione europea a ritrovare lo spirito di solidarietà creatosi nella reazione alla pandemia. Il presidente della Repubblica affronta il tema consegnando al Quirinale le onorificenze ai Cavalieri del lavoro, davanti, quindi, al mondo delle imprese e della produzione. Lo fa spazzando via l'alibi della guerra che, certo, ha avuto forti ripercussioni sull'aumento dei prezzi di varie materie. Ma il capo dello Stato parla chiaro e parla di speculazioni, un termine

preciso che non molti leader usano nel Continente: «Vediamo che la nostra Europa fatica a esprimere una politica di solidarietà e di coesione sulle conseguenze economiche e sociali di questa guerra. Assistiamo a un'impennata dei prezzi dell'energia che è attribuibile solo in parte a scarsità di approvvigionamenti, ma trova radice in azioni speculative che minacciano la vita di migliaia di aziende e mettono in allarme tantissime famiglie. A questo - sottolineo - va posto rimedio».

Il richiamo del presidente si spiega alla vigilia di un Consiglio europeo complesso che dovrebbe essere l'ultimo a guida Mario Draghi e mentre Giorgia Meloni è alle prese con la formazione della squadra dei ministri. Ma cade anche con la conferma dell'arrivo a Roma di Emmanuel Macron, il prossimo 23 e 24 ottobre. Una vi-

sita programmata da tempo, ma che il classico scherzo del calendario colloca nelle ore più calde della formazione del primo Esecutivo repubblicano dichiaratamente di destra. Proprio in quelle ore, infatti, Giorgia Meloni potrebbe aver giurato al Colle, mentre il presidente francese si aggirerà nelle vie della Capitale per un pranzo al Quirinale con Mattarella (tra i due c'è consuetudine di rapporti) e, soprattutto, per partecipare ad un evento della Comunità di sant'Egidio che si svolge a Roma da domenica 23 a martedì 25 ottobre. Un'organizzazione cattolica progressista non proprio in sintonia con il credo della maggioranza della coalizione di centrodestra, visto che - come si legge nel sito ufficiale - «i migranti, con la loro domanda di integrazione, sono nel cuore della Comunità di Sant'Egidio». Ma il

calendario è laico e potrebbe, perché no? anche permettere un chiarimento diretto tra la Francia macroniana e la nuova Italia meloniana. Solo pochi giorni fa si è manifestato il primo screzio con i cugini d'Oltralpe. Scintilla della polemica è stata l'uscita della ministra per gli Affari europei, Laurence Boone, che in un'intervista aveva parlato di «vigilanza» sull'Italia riferendosi al rispetto dei diritti. Un'uscita sgangherata che aveva immediatamente provocato la reazione della leader di Fratelli d'Italia, che aveva chiesto una smentita del governo francese parlando di «ingerenza».

Fibrillazione di non poco conto, se anche il presidente Sergio Mattarella si era sentito in dovere di intervenire con una frase lapidaria: «L'Italia sa badare a se stessa nel rispetto della sua Costituzione e dei valori dell'Unione europea». Ma come ben sanno alla Farnesina, è impossibile non andare d'accordo con i nostri grandi vicini e, di conseguenza, con la potente Germania. Un primo assaggio di "realpolitik" potrebbe, infatti, essere il primo passo di politica estera per Giorgia Meloni. Di certo, Sergio Mattarella ne parlerà a Roma con Macron e non c'è da dubitare che spenderà tutta la sua autorevolezza per non far iniziare la diciannovesima legislatura con il gelo tra Roma e Parigi. Non a caso, Mattarella anche ieri ha chiesto «coesione e senso della comunità», necessaria per «procedere più spediti nelle fasi di crescita». ●

Messina, riconteggio dei voti Ars il seggio di Genovese va a De Luca «Qui si è chiusa un'era politica»

FABIO RUSSELLO

MESSINA. Luigi Genovese fuori dall'Assemblea regionale e al suo posto, a Sala d'Ercole, va Alessandro De Leo, eletto con la lista di Cateno De Luca.

E' questa la sintesi di un pomeriggio "pazzo" con lo staff di "Sud chiama Nord", il movimento dell'ex sindaco di Messina, che ha anticipato le conclusioni dell'ufficio centrale circoscrizionale che ha riesaminato i verbali di tutte e 777 le sezioni del Messinese per le elezioni regionali dello scorso 25 settembre. In un primo tempo Luigi Genovese, a cui il padre Francantonio, l'ex deputato di Forza Italia travolto dalle inchieste, aveva lasciato il testi-

mone della politica, era risultato eletto con la lista degli Autonomisti di Raffaele Lombardo. Poi il colpo di scena dovuto ai complicatissimi meccanismi della legge elettorale e dei "resti" che hanno decretato il ribaltone. Al posto di Luigi Genovese entra all'Assemblea regionale Alessandro De Leo, consigliere comunale a Messina, fedelissimo di Cateno De Luca.

«Oggi - ha detto l'avv. Gaetano Majolino che per "Sud chiama Nord" ha seguito l'iter - si è svolta l'ultima riunione dell'ufficio centrale circoscrizionale. Al termine dei lavori sono stati riscontrati 65.684 voti alla lista "De Luca sindaco di Sicilia" che le consentono di determinare 2 quozienti



A sinistra Francantonio Genovese con il figlio Luigi e a destra Cateno De Luca con il nuovo deputato Alessandro De Leo

interi ed un resto di 14.340 voti utili ad assegnare il settimo seggio degli otto della provincia di Messina».

Gongola Cateno De Luca che dal voto nel Messinese è uscito trionfante (ci sono anche un deputato, una senatrice, appunto, tre deputati regionali sugli otto eletti in Provincia): «Con l'assegnazione di questo seggio - ha detto il leader di "Sud chiama Nord" - si chiude un'era politica che ha condi-

zionato Messina e alcune dinamiche regionali e nazionali. Così come avevo preannunciato a giugno 2018 appena appreso l'esito della mia vittoria a sindaco di Messina si è compiuto l'azzeramento della vecchia classe politica che ha fatto le proprie fortune scambiando le istituzioni per un bancomat politico. Ora possiamo affermare che Messina è stata definitivamente liberata».